

I PICCOLI MUSEI TOSCANI

«CON QUESTE RISORSE È DURA FARE DI PIÙ PER PALAZZO MANSI»

di **Rosanna Morozzi***

Gentile direttore, rispondo all'articolo di Antonio Passenese pubblicato l'11 maggio 2017 sul *Corriere Fiorentino*, a proposito della visita a Palazzo Mansi avvenuta, senza preavviso, lo scorso sabato 22 aprile. Credo che spettasse al Direttore del Museo più che al solerte assistente alla vigilanza e alla "biglietteria" accompagnare il visitatore nelle sale del palazzo e rispondere alle sue domande ma, quel sabato, il 22 aprile, il direttore era dall'altra parte della città, all'altro museo nazionale, a Villa Guinigi, spesso confuso con la Torre Guinigi o con Palazzo Guinigi.

Gli obiettivi rilievi del giornalista meritano però alcune precisazioni, perché chi legge potrebbe pensare che l'aspetto dimesso della facciata con i muri «anneriti e gonfi a causa delle infiltrazioni», così come le sale male illuminate o la pavimentazione sconnessa in alcuni ambienti siano passati inosservati a chi da poco più di un anno è alla direzione del museo lucchese.

A Palazzo Mansi ci dormì pure il marchese del Grillo ma trovarlo è un'impresa

Il direttore del Museo nazionale di Lucca, Antonio Passenese, è stato raggiunto dal *Corriere Fiorentino* per commentare l'articolo di Antonio Passenese sul *Corriere Fiorentino* del 11 maggio scorso. Passenese ha risposto che il direttore del Museo nazionale di Lucca, Antonio Passenese, è stato raggiunto dal *Corriere Fiorentino* per commentare l'articolo di Antonio Passenese sul *Corriere Fiorentino* del 11 maggio scorso. Passenese ha risposto che il direttore del Museo nazionale di Lucca, Antonio Passenese, è stato raggiunto dal *Corriere Fiorentino* per commentare l'articolo di Antonio Passenese sul *Corriere Fiorentino* del 11 maggio scorso.

L'articolo su Palazzo Mansi dell'11 maggio scorso nel nostro dossier sui piccoli musei toscani

Mi sento in dovere di precisare che tutte queste carenze sono state sempre puntualmente e ripetutamente segnalate. Ma tali luoghi necessitano di una manutenzione costante, è questo forse il punto che doveva essere evidenziato. Non è sufficiente aggiustare un interruttore o sostituire una lampadina. La pietra delle colonne e dei davanzali si sgretola, dai muri cadono i calcinacci, la polvere rovina le sete e gli arazzi e il *cahier de doléances* potrebbe continuare a lungo. È impresa improba gestire un patrimonio come questo con l'esiguità delle risorse e, se in passato è stato fatto tanto, moltissimo rimane ancora da

fare. Comunque le nuove brochure sono state appena stampate e la mancanza di idonee indicazioni — un unico cartello è posto ad una altezza vertiginosa all'angolo di Via Galli Tassi con via San Polino — è stata fatta notare da lungo tempo a chi di dovere.

Il nostro visitatore avrà senza dubbio letto quanto scrivono i turisti nel registro all'uscita del Museo, quasi sempre gli apprezzamenti sono positivi, e se non tutti sanno che a Palazzo Mansi ha dormito il Marchese del Grillo (cui si ispirò Alberto Sordi per il suo celebre film, *ndr*), pazienza. Aggiungo infine che i musei di Lucca pure essendo musei statali appartengono in primo luogo alla città e come tali ho inteso sin dall'inizio favorire una costante partecipazione del pubblico alle diverse iniziative. Quest'anno Palazzo Mansi festeggia quarant'anni. Qualcosa stiamo organizzando grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e al sostegno degli Amici dei Musei.

*Direttore dei Musei nazionali di Lucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

